

Brescia _2013

Presentazione Mostra "Santi ed eroi" nella Sala Ss. Filippo e Giacomo di Massimo Tedeschi

Con la mostra personale "Santi ed eroi" Marco Furri torna ad esporre nella sua città. Un rendez vous che non avveniva dagli anni Novanta. In mezzo ci sono state molte scorribande artistiche di Furri: decine di personali, opere permanenti disseminate in spazi laici e di fede del Bresciano e del Trentino (basti pensare al mosaico della Madonna dell'Accoglienza nel tempio del Redentore in vetta al Guglielmo, o alle spettacolari illustrazioni storiche sulle pareti delle sale municipali di Condino, Spiazzo e Bondo).

Autore inquieto e mai sazio di esperimenti, Furri ha percorso con maestria in tempi recenti le strade dell'illustrazione e della decorazione, trovando in ciò una profonda sintonia con Gianmaria Ciferri, un altro maestro bresciano.

Opere di Marco Furri viaggiano anche in questo momento per il globo e diffondono il verbo del suo mondo smagliante e visionario a bordo di una grande nave da crociera; porta la sua firma il manifesto di storiche edizioni delle feste medievali di San Marino; sue personali sono entrate per anni nel cartellone del Festival di Spoleto. Ora il ritorno a Brescia con opere di grande formato, a colori acrilici e alchidici, che documentano il piglio coloristico sempre più accentuato, il grafismo divertito, il mondo luminoso e fantastico di Furri. Arabeschi che sembrano tatuaggi, echi di mondi fantasy popolati di eroi e dame medievali, cavalli alati pronti a caricare su di sé aneliti e sogni inconfessati sono al centro dell'ultima produzione di Furri, affollata di figure del mito come Europa e Leda, Adone e Flora, Ettore e Achille, ma anche di santi dagli abiti rutilanti, dal gesto spettacolare e classico.

Nato a Brescia 59 anni fa, abituato a respirare in casa creatività e cronaca (il papà Ferruccio fu valente redattore del Giornale di Brescia) Marco Furri ha maturato una solida formazione tecnica negli istituti d'arte di Brescia e Trento per poi laurearsi al Dams di Bologna in anni fervidi e tumultuosi. L'insegnamento di educazione artistica l'ha tenuto sempre a contatto con la creatività giovanile più genuina e immediata: prima all'Arici, poi per 25 anni a Lumezzane e ora alla De Filippo in città. Maestro per indole profonda e attitudine paziente, Furri ha tenuto per sé uno spazio di creatività, decorazione e racconto che si traduce negli eroi e nei santi ora in mostra nella prestigiosa sala dei Santi Filippo e Giacomo. Un ritorno a casa per

l'artista, un regalo ai suoi estimatori, uno spazio di sogno e di colore che si apre nel cuore di Brescia.